

LABORATORIO PESCARA
CONNESSIONI - TRA AREE MARGINALI E NUOVE CENTRALITA'

Pescara – San Giovanni Teatino - 26 marzo 2013

FOCUS TEMATICO GREENWAYS

ISTANT REPORT

a cura di *Roberta Angelini*

Partecipanti

1. *Maria Luce Latini*, Ordine Architetti PPC Chieti
2. *Giulia D'Ercole*, studentessa Facoltà Architettura PE
3. *Andrea Mammarella*, consigliere Ordine Architetti PPC Pescara
4. *Antonella Antosa*, presidente dell'Ordine Architetti PPC Pescara
5. *Simona Burione*,
6. *Paola Forcucci*, architetto
7. *Alessandro Feragalli*, assessore Urbanistica Comune San Giovanni Teatino
8. *Pamela Liguori*, architetto
9. *Raffaella Massacesi*, architetto
10. *Federico Di Lallo*, dottoranda Facoltà Architettura Pescara
11. *Antonella Di Candia*, dottoranda Facoltà Architettura Pescara
12. *Lucio Zazzara*, Facoltà Architettura Pescara
13. *Di Nicola*,
14. *Luigi Sagazio*, abitante di Fontanelle

Il Laboratorio si è sviluppato intorno al tema delle Greenways, che nel percorso di costruzione della strategia urbana di riqualificazione e sviluppo dell'area Fontanelle-Sanbuceto, costituisce l'ossatura portante della proposta urbanistica presentata dalle due amministrazioni comunali, e il filo conduttore delle richieste dei cittadini espresse nelle proposte della Mostra di idee.

Il tavolo del focus group ha esplorato tra tutti i partecipanti i caratteri, le idee, le proposte e le opinioni relativamente a tre domande che ruotano attorno al tema delle Greenways: COSA COLLEGARE, COME COLLEGARE e DOVE/PERCHÉ FERMARSI lungo il percorso.

Intorno a queste domande, volutamente “aperte” per permettere ad ognuno di esprimere



il proprio punto di vista, sono state fornite alcune risposte che hanno portato a far emergere punti di forza e di debolezza del sistema, che sono emersi in maniera volontaria all'inizio dei colloqui del tavolo, e suggerimenti da valutare in sede di progetto, che sono emersi come risposta alle suddette sollecitazioni.

Alcune **CONSIDERAZIONI DI SISTEMA** emerse:

- si plaude la modalità di ampia trasparenza della comunicazione adottata dalle due amministrazioni;
- si manifesta apprezzamento per la novità della collaborazione tra due amministrazioni territoriali diverse su una progettazione coordinata;
- ci si interroga su quanto le idee di questa fase partecipativa possano influenzare la progettualità già espressa dai progettisti.

Le **PROPOSTE EMERSE** dal tavolo di lavoro.

1_ Immaginare un percorso verde in un territorio complesso ed esteso che si snoda tra due province, due comuni e due città, che incontra e intercetta lungo il tragitto luoghi e fatti urbani di diversa natura come l'aeroporto, le aree industriali e commerciali, le residenze, la ferrovia, l'asse attrezzato etc., porta a chiedersi “cosa” collegare e quali sono gli elementi di interesse da tenere uniti tra di loro e nondimeno a riflettere se sia sufficiente ciò che il territorio presenta o può essere l'occasione per ripensare diverse vocazioni urbane delle due città.

In particolare, le possibili idee progetto su 'cosa collegare':

- luoghi significativi (“utili” ai cittadini) e attrattivi;
- luoghi esistenti senza qualità e luoghi da progettare (attivare processi di rigenerazione);
- necessità che il tratto di greenway non sia limitato all'area di progetto ma sia il luogo di riferimento anche di altre percorrenze che raccontano il territorio, dalla scala più ampia a quella di dettaglio;
- riflettere sul “luogo urbano” in cui la greenway passa: è un “nodo” della rete;
- rendere più raggiungibile l'aeroporto;
- ricordare la “Delibera sulla mobilità di Area vasta” tra 8 comuni contermini;
- rendere più facilmente accessibile la città di Pescara;
- ripensare ruolo dell'aeroporto non più efficiente, con ricadute sull'organizzazione



della città;

- rendere la pista ciclabile sicura e continua da SGT a PE;
- generare collegamenti urbani nuovi, ma anche tra stazione FS e aeroporto.

Le risposte del COSA COLLEGARE si articolano su questioni di contenuto e questioni di luogo, che esprimono chiaramente i concetti della riqualificazione dei luoghi esistenti e della qualificazione delle due testate del percorso, con il necessario collegamento a luoghi e dinamiche anche oltre l'area del progetto.

La proposta va nella direzione della ricerca di **RUOLO DEI LUOGHI ESISTENTI** presso le due testate cittadine eventualmente da integrare e qualificare con il progetto, e nella prospettiva di tenere insieme **RIFERIMENTI TERRITORIALI ALLARGATI** verso i quali i due estremi della greenway si aprono.

2_I luoghi della proposta sono incentrati in un'area fortemente infrastrutturata, con la presenza di un aeroporto, un'asse attrezzato, una strada statale e una ferrovia, che ne garantiscono l'accessibilità e una varia mobilità collegata al resto del territorio. L'idea di una greenway attrezzata entrerebbe in contatto con queste infrastrutture urbane in diversi punti del percorso, pur sviluppando una mobilità di natura completamente diversa, portando la riflessione sulle necessità che l'attuale mobilità non garantisce e sulle modalità di “scambio” e di contatto tra i sistemi esistenti e quelli progettati.

Le possibili idee progetto su 'come collegare' riguardano in particolare:

- considerare la ferrovia come metropolitana leggera, con stazioni intese come spazi urbani;
- coordinare con organismi superiori (Sangritana FS) lo sviluppo verso una metropolitana;
- lasciare la ferrovia come collegamento veloce CH-PE, perché la trasformazione in metropolitana leggera risulterebbe troppo costosa per l'allestimento delle fermate;
- sviluppare una filovia per il collegamento veloce;
- studiare l'aumento della sezione stradale della strada Tiburtina per le auto;
- creare una pista ciclabile da collegare alle piste costiere/turistiche;
- valorizzare il percorso della pista ciclabile nei nodi di interesse del territorio;
- porre attenzione all'interazione tra i diversi flussi (es viabilità di emergenza, es attraversamenti privati) che attraversano l'area e la greenway stessa, coniugando la presenza della greenway con la ferrovia e con la strada statale esistenti;
- evitare il traffico promiscuo sulla greenway ma sviluppare diverse modalità di percorrenza della greenway legate all'obiettivo (scuola, lavoro, svago): percorsi



- Pedibus, piste ciclabili sicure e continue, bus navetta o fermate nei nodi urbani;
- riflettere sul concetto di “comunità” in questo territorio e sulle identità e comportamenti locali (es si va al bar in auto!);
 - legare le scelte alle abitudini locali di mobilità o accompagnare culturalmente la popolazione.

Le risposte del COME COLLEGARE prefigurano proposte che necessitano di una verifica tecnica di fattibilità, soprattutto per quanto concerne la riqualificazione e/o trasformazione dei sistemi di collegamento esistenti (ferrovia e strada statale).

Le richieste vertono sulla preferenza di una **MOBILITÀ VELOCE** attraverso filobus urbani o metropolitana di superficie, e di una **MOBILITÀ DOLCE** attraverso percorsi ciclo/pedonali, con una particolare attenzione ai punti di **INTERFERENZA TRA DIVERSE MOBILITÀ** nei quali affrontare questioni di sicurezza, di ruolo e di attrezzatura.

3 Il concetto di un percorso verde porta con se la necessità di stabilire dei punti di contatto lungo la tratta che entrino in rapporto sia con la città esistente e che con ciò che sarà realizzato. La necessità di dare corpo e senso alla greenway passa necessariamente attraverso il ruolo urbano che i luoghi sono in grado di sviluppare, rendendo utili e riconoscibili i nodi della percorrenza.

Quindi la riflessione si è sviluppata su come poter guidare sia lo sviluppo che la riqualificazione dell'esistente, mediando le idee con le istanze che il territorio esprime, sia da parte dei residenti, sia da parte dei cittadini delle zone limitrofe, sia da parte delle attività connesse.

In particolare, le possibili idee progetto riguardano:

- sviluppare funzioni scelte dai cittadini locali, legate a pratiche di partecipazione;
- sviluppare funzioni reversibili nel tempo, legate alla partecipazione della città nel tempo;
- sviluppare servizi di quartiere e luoghi per l'integrazione tra bambini e anziani;
- creare soste attrezzate per mobilità ciclabile (manutenzione, affitto, ricarica bici elettriche);
- creare zone sportive innovative e sicure (skatepark, aree roller);
- creare zona turistica per sosta camper (con ricarica e servizi);
- qualificare la vocazione agricola dei luoghi da trasformare con funzioni legate all'agricoltura: aree verdi di studio e sperimentazione (Scuola Agraria), orto botanico-didattico (scuole), orti urbani, mercato per prodotti a chilometro zero;
- collegare la greenway a circuiti ecologici di riqualificazione della zona





industriale (APEA): riciclo dell'acqua, filari verdi, energia pulita.

Le risposte su DOVE e PERCHÉ FERMARSI vedono toccare una ampia gamma di tematiche con l'espressione di proposte sulle diverse funzioni degli spazi aperti e degli spazi costruiti, e sull'organizzazione delle varie attività che questi generano.

Emerge la consapevolezza di un'articolazione di **DIVERSE FUNZIONI LEGATE ALLE RICHIESTE DI UNA COMUNITÀ** che attualmente non si vede rappresentata nei luoghi e nelle attività presenti, che chiede di dibattere sulle necessità e che si dichiara pronta a mettere in discussione i propri desideri attraverso processi di progettazione partecipata sui temi, i tempi e i modi, manifestando una inusuale flessibilità.

In questa ottica grande interesse assumono le richieste di legare i nodi della greenway a **FUNZIONI TRADIZIONALI** di supporto alla mobilità ciclabile o alle diffuse forme dello sport giovanile, e al contempo a **FUNZIONI ECOSOSTENIBILI** che tengano conto della vocazione agricola della zona da trasformare e della presenza di un'ampia zona produttiva da riqualificare.

RA_02/04/2013

